E' stato eletto con i voti dei consiglieri comunisti e socialisti

Roberto Abbondanza è da ieri il nuovo presidente del Consiglio regionale

E' professore di storia delle istituzioni politiche, appartiene alla sinistra indipendente e ha ricoperto finora la carica di assessore ai beni culturali - DC, PRI e PSDI si sono astenuti - Senza esito i tentativi di giungere ad un accordo unitario

Roberto Abbondanza

Il prof. Roberto Abbondanza, consigliere della sinistra indipendente, è da ieri sera il nuovo presidente del Consiglio regionale umbro. Ad eleggerlo alla prestigiosa carica sono stati i gruppi del PCI e del PSI mentre le forze di minoranza, DC, PRI, e PSDI e lo stesso Abbondanza si sono astenuti. I «numeri» comunque sono i seguenti: 17 schede a favore, 13 bianche.

Le forze democratiche umbre, dunque, non sono riuscite a trovare un terreno di convergenza. In questi giorni riunioni si sono susseguite freneticamente tra i partiti nell'obiettivo di rilanciare un'intesa istituzionale intorno al presidente dimissionario, il consigliere regionale del PRI Massimo Arcamone, ma il risultato è stato nullo. Le sinistre e in particolare il nostro partito avevano esperito ogni possibilità per giungere all'accordo ma di fronte ad una serie di ostacoli posti dalla Democrazia cristiana, che in sostanza ha rivendicato fino alla fine una propria «capacità propositiva» bloccando, per ciò stesso il rilancio della candidatura di Arcamone, è maturata la presentazione del prof. Abbondanza.

La seduta si era aperta ieri pomeriggio già con una richiesta di «sospensione» avanzata dal presidente della giunta Germano Marri per permettere una ulteriore verifica tra i partiti. Subito prima l'assemblea aveva votato all'unanimità un o.d.g. di solidarietà con la DC umbra a cui sabato sera un attentato incendiario aveva distrutto la sezione di Gubbio.

Dopo una mezz'ora i consiglieri facevano ritorno ai loro posti e i capigruppi del PCI e del PSI, Vincenzo Acciacca e Giancarlo Mercatelli consegnavano alla presidenza il seguente testo: «Di fronte alla impossibilità di realizzare un accordo tra tutte le componenti democratiche del Consiglio regionale intorno all'attuale presidenza Arcamone, espressione di una forza politica di minoranza, tenendo conto della urgenza di garantire la piena funzionalità del Consiglio in una fase delicata ed importante della vita della società regionale, nella quale la questione centrale è l'attuazione del programma regionale di sviluppo, unitariamente votato dalle forze consiliari democratiche i gruppi consiliari del PCI, del PSI e della sinistra indipendente avanzano la proposta del prof. Roberto Abbondanza per la presidenza del Consiglio regionale».

A quel punto si aspettava dalle forze di minoranza ed in particolare dalla DC un contributo critico nel dibattito. Invece niente, silenzio assoluto per più di cinque minuti, per cui al vice presidente Sergio Angelini non è rimasto altro da fare che passare alla votazione segreta.

Un lungo applauso ha accolto la nomina del prof. Abbondanza che subito si è alzato per ringraziare il Consiglio dimettendosi al tempo stesso da membro della giunta e da assessore ai beni culturali. Il prof. Abbondanza è un intellettuale la cui attività di studioso e di uomo politico è seguita con grande stima non solo in Umbria ma in tutto il Paese. Ha 52 anni, essendo nato a Chieti il 2 giugno 1927 ha compiuto gli studi liceali ed universitari a Firenze sotto la guida del prof. Francesco Calasso. E' entrato poi a far parte per concorso dell'amministrazione degli Archivi di Stato fino alla nomina a direttore dell'archivio di Stato di Perugia e di ispettore generale archivistico. Nel '61 ha ottenuto la libera docenza in storia del diritto italiano e dal '70 è professore di storia delle istituzioni politiche nell'università di Perugia. E' consigliere regionale ed assessore ai beni culturali dal '75.

Il prof. Abbondanza si era conquistato come assessore alla cultura, la stima pressochè generale non solo delle forze politiche ma di tutta la collettività regionale.

Rinviato a venerdì 26 il Comitato federale del PCI

TERNI — E' stata spostata a venerdì 26 la riunione del Comitato federale che era stata convocata per lunedì prossimo. La riunione sarà presieduta dal compagno Giuseppe D'Alemea, che presiederà anche il congresso della federazione che come è noto si terrà nei giorni che vanno dal 15 al 18 febbraio.

Nel frattempo tutto il partito è impegnato nella preparazione della diffusione straordinaria de l'Unità di domenica, con l'obiettivo di diffondere diecimila copie.

Ristruttureranno l'ex GIL di Piediluco

AAA... cercansi manovali e diciotto ragazze rispondono all'appello

Il dato positivo del superamento dei vecchi pregiudizi - Riflettiamo sul perché alcuni giovani della 285 si sono tirati indietro

TERNI — Dei primi 19 giovani disoccupati che hanno accettato di andare a lavorare a Piediluco per la ristrutturazione della colonia ex GIL, ben 18 sono donne. A Piediluco ci saranno quindi donne che andranno a fare il manovale, uno tra i lavori più faticosi e fino ad oggi riservato esclusivamente a uomini.

Per rendere nuovamente agibile la ex-colonia GIL di Piediluco è prevista una spesa complessiva di oltre 577 milioni. E' questo uno dei pochi progetti elaborati dal Comune per l'applicazione della legge per l'occupazione giovanile che ha ottenuto il parere favorevole del Comitato interministeriale per la programmazione economica. Gli altri due progetti comunali approvati sono quelli per la realizzazione di un campeggio, sempre a Piediluco, che prevede l'impiego di ventisette giovani e quello per la compilazione di un catalogo regionale delle biblioteche, per il quale dovranno lavorare sei giovani.

Per la colonia ex-GIL il Comune ha predisposto un progetto che prevede l'assunzione di un ingegnere, un geometra, venti operai specializzati e venti operai comuni con contratti a termine, che vanno dai quattro ai dodici mesi. Una volta terminati i lavori, la ex-colonia assumerà l'aspetto di un complesso turistico dotato di 250 posti letto, self service, tavola calda, bar, sala per convegni.

«Nelle linee costitutive — dicono i progettisti — l'edificio non è stato modificato, in quanto rappresentano un documento di un'epoca, pur non presentando particolari pregi estetici».

«Il fatto che su 19 giovani che hanno accettato di andare a lavorare a Piediluco, ben 18 siano donne — afferma Paolo Forzani della Lega dei disoccupati di Terni — è senz'altro positivo e testimonia che molte cose stanno cambiando nel costume e nel modo di pensare. Le donne che hanno accettato sanno bene che cosa significa andare a fare il manovale e hanno scelto consapevolmente, mostrando che hanno una effettiva esigenza di andare a lavorare, e che non si tirano indietro di fronte a nessun tipo di occupazione, anche la più faticosa».

Di fronte a questa sorpresa positiva, che testimonia come la lunga battaglia per la parità dei diritti tra uomo e donna stia dando buoni risultati, il progetto per la ex-colonia ha riservato un'altra sorpresa, questa volta più contraddittoria. L'ufficio di collocamento ha finora chiamato i primi 150 della lista speciale. Fino ad oggi soltanto 18 hanno accettato di andare a lavorare a Piediluco. Molti hanno preferito mandare un certificato medico, nel timore di essere cancellati dalla lista per due mesi, come accade nel caso di rifiuto. Riconvocati una volta scaduto il certificato medico, ne hanno inviato un altro. Per quale motivo?

«La legge 285 presenta molte incongruenze — risponde Paolo Forzani —: i primi nella lista sanno che la Terni dovrà chiamare, nel giro di pochi mesi, 75 giovani per i propri corsi. Tra i primi 150 ci sono molti disoccupati che hanno 27-28 anni, che hanno famiglia, figli, e che sperano di entrare alla Terni, piuttosto che andare a fare il manovale per quattro mesi a Piediluco. E' anche un fatto culturale: il posto alla Terni è diventato, del resto lo è sempre stato, una sorta di miraggio».

«C'è un aspetto politico che va sottolineato — aggiunge Vania Mangialardo, anch'essa della Lega dei disoccupati —. Il senso della legge 285 è stato spesse volte frainteso e non si può pensare che le aspettative per un lavoro stabile possano riversarsi sulla legge 285. Il posto di lavoro deve essere conquistato attraverso la lotta per un diverso sviluppo economico. Chi si è iscritto alla lista speciale sa che la 285 può dare una occupazione soltanto per un certo periodo di tempo.

«Del resto, anche le chiamate alla Terni, saranno a tempo determinato — prosegue — e poi l'assunzione non ci sarà certo per tutti, mentre attraverso la costituzione di una cooperativa per la gestione di alcuni servizi comunali, vi sono delle possibilità di un'occupazione stabile anche per i giovani che andranno a lavorare col Comune. Noi come Lega invitiamo tutti i giovani ad accettare il lavoro a Piediluco e stiamo pensando a iniziative per questo: nello stesso tempo vogliamo affermare il principio che il posto di lavoro stabile può essere conquistato soltanto con la lotta».

Giulio C. Proietti

Incontro a Roma tra sindacati e direzione aziendale

Per la IBP verifica degli accordi sugli investimenti

Operai in assemblea per quattro ore - Nel capoluogo umbro vertice per la «Terni»

Stamani all'Hotel Parco dei Principi di Roma delegati dei consigli di Fabbrica, rappresentanti della FILLIA e della federazione sindacale si incontreranno con la direzione dell'IBP per la verifica degli accordi sugli investimenti. La riunione era stata rinviata ad oggi circa una settimana fa in quanto non era stato trovato un accordo sul tema dell'assetto del personale impiegatizio. Ieri sull'argomento c'è stata più di una semplice discordanza con la direzione IBP. In mattinata infatti gli impiegati della Perugina, 149 dei quali dovevano entrare in cassa integrazione, sono scesi in sciopero proprio contro il metodo con cui erano state fatte le liste.

Verso le dodici in un incontro tra consiglio di fabbrica e direzione della Perugina c'è stata la comunicazione dell'intenzione della azienda di sospendere dall'indomani circa 180 lavoratori del reparto spedizioni come sorta di «ritorsione» per lo sciopero della mattina. La risposta operaia è stata immediata: dalle 14 si sono effettuate assemblee in tutti i reparti.

Aria di mobilitazione dunque per un comportamento dell'azienda assurdo e immotivato. Fatto sta che anche oggi a partire dalle 8,30 alla Perugina c'è sciopero. Per quattro ore tutti i lavoratori saranno in assemblea, sia impiegati che operai, per discutere sugli ultimi avvenimenti e sull'andamento della vertenza. Con questi precedenti non di scarso rilievo alle 11 inizia il confronto a Roma tra IBP e rappresentanti dei lavoratori.

Sarà dalla verifica dell'accordo sindacale che dipenderanno anche gli sviluppi della mobilitazione in fabbrica. Il consiglio di fabbrica del resto ha sempre posto quale termine di discussione non un singolo problema ma l'insieme delle questioni sul tappeto: investimenti, ristrutturazione degli impianti, nuove scelte produttive. In serata si conosceranno i risultati dell'incontro in base ai quali i lavoratori della Perugina e delle altre fabbriche del gruppo IBP potranno valutare le posizioni da assumere.

TERNI — Ieri pomeriggio i problemi della «Terni», le sue prospettive future, sono stati discussi nel corso di un incontro tra la direzione aziendale e il consiglio di fabbrica, la FLM provinciale e la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. L'incontro si è protratto fino a tarda ora e non ci sono stati ancora pronunciamenti sul suo esito.

L'incontro segue quello della fine del mese di dicembre e sul quale da parte sindacale, erano state espresse preoccupazioni a causa delle dichiarazioni della direzione aziendale circa il futuro di alcuni comparti produttivi, in particolare per i profilati e le seconde lavorazioni. Della situazione complessiva delle industrie ternane si occuperà domani la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL che ha programmato una riunione per elaborare un documento in vista della giornata di lotta regionale durante la quale quasi sicuramente si svolgerà a Terni una manifestazione.

Oggi intanto si discuterà al Senato l'interrogazione sull'indennizzo Enel alla «Terni», che è stata presentata dal senatore Luigi Anderlini della sinistra indipendente, nel mese di luglio dello scorso anno. Il contenuto della interrogazione, che il senatore ha rivolto a tutti i ministri competenti, è noto. In essa si ricorda che la Corte d'Appello, con una propria sentenza, ha stabilito che l'Enel deve alla «Terni» un indennizzo di 125 miliardi.

Si sollecita perciò il governo a destinare tale somma alla «Terni» «*per investimenti da fare nei settori propulsivi e capaci di assicurare alti livelli di reddito e di occupazione*». Si sostiene inoltre che il trasferimento del capitale non può avvenire che in questa forma in quanto «*i 125 miliardi non possono essere trasferiti alla "Terni" né sotto forma di prestito, dato che i prestiti finiscono con il gravare in maniera pesante sul bilancio, né sotto forma di aumento di capitale dato che la "Terni" ha diritto ad un aumento del capitale da prelevare dal fondo di dotazione dell'IRI così come è stato fatto per altre società siderurgiche facenti capo all'IRI stesso*».

Incontro romano della Regione sul piano delle F.S.

Il programma integrativo delle Ferrovie dello Stato stanzia 107 miliardi per la rete umbra. L'assessore Giustinelli, nel corso di un incontro tenutosi ieri al Ministero con il sottosegretario Degan, dopo aver espresso soddisfazione per alcune indicazioni che il governo ha voluto recepire ha anchee reso note le riserve della Regione su altre scelte sempre contenute nel piano.

Fra queste il mancato inserimento nel programma della linea Terontola-Foligno e l'esclusione del tratto Narni-Nera Montoro che concluderebbe la Terni-Orte. Riguardo ai problemi della centrale umbra, Giustinelli ha definito decisamente insufficiente lo stanziamento di 30 milioni deciso dal governo. A tale stanziamento — è stato detto — deve comunque essere garantita la copertura finanziaria almeno entro il 1979, vista l'urgenza di quel risanamento tecnico-finanziario che rappresenta il presupposto del trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative delle ferrovie in concessione.

Proseguono frattanto i lavori di ammodernamento della Centrale umbra (finanziati con un fondo di oltre 12 miliardi), che porteranno alla soppressione di 27 passaggi a livello incustoditi. Come si ricorderà, anche recentemente, numerose sono state le polemiche a seguito degli incidenti mortali verificatisi.

A Terni circoscrizioni al lavoro sui problemi sanitari

TERNI — Prosegue a ritmo intenso l'attività dei consigli di circoscrizione. La prima circoscrizione «Tacito» ha preso in esame il documento preparatorio per la conferenza dei servizi sanitari e socio assistenziali del comprensorio ternano. Sono stati presi precisi impegni per approfondire la conoscenza della situazione sanitaria sul territorio della circoscrizione. A questo proposito è stato deciso di contattare direttamente la popolazione e il personale sanitario che opera nelle strutture esistenti nella zona.

Il consiglio della VII circoscrizione «Velino», si è strutturato in quattro commissioni di lavoro. Anche il consiglio della VIII circoscrizione «Cervino», si è strutturata in quattro commissioni di lavoro.

Alla IX circoscrizione, «Collescipoli», invece è stata presentata dai rappresentanti delle forze di sinistra una proposta programmatica. Nel documento sono elencati una serie di problemi, che riguardano il mondo del lavoro, lo assetto urbanistico, i servizi sociali, la scuola, lo sport.

Inoltre nelle sedute di questi giorni i consigli di circoscrizione sono chiamati ad esprimere un loro parere sulla proposta avanzata dall'Amministrazione comunale per quanto riguarda l'orario di apertura dei negozi.

Erano stati ricoverati nella nottata di domenica

Dimessi dal Policlinico due giovani tossicomani

PERUGIA — Sono stati dimessi ieri mattina dal Policlinico di Perugia due giovani ricoverati d'urgenza domenica notte dopo essersi iniettati sostanze stupefacenti. Si tratta di due ventenni: Danilo Chiostri di Perugia e Mario Giovanbattista di Ponte Felcino. Sabato sera i due avrebbero acquistato due dosi di eroina per utilizzarle la nottata. Probabilmente in casa di Chiostri i due si sono iniettati la droga. Appena usciti di casa, nella zona di Porta Pesa Mario Giovambattista si è sentito male.

Subito soccorso dal compagno e da alcuni passanti il giovane è stato portato al centro rianimazione del Policlinico dove i sanitari lo hanno sottoposto alle terapie del caso. Anche l'altro giovane è stato ricoverato anche se le sue condizioni fossero sufficientemente buone. Probabilmente si è trattato dell'uso di una dose sbagliata o di polvere tagliata con sostanze pericolose. Non è del resto la prima volta che agli effetti dell'eroina si aggiungono quelli ancor più rischiosi di sostanze tipo la stricnina, ecc.) con cui viene tagliata dagli spacicatori al momento della vendita. I due giovani, come dicevamo, sono ormai fuori pericolo.

Sarebbe ozioso riparlare ora del problema della droga solo sulla scorta di un fatto di cronaca, peraltro non abituale per Perugia, che tutt'al più denuncia aspetti già noti di un mondo sotterraneo da recuperare giorno per giorno con gli strumenti che l'Umbria si è già data e con un'azione sempre più intensa.

Dibattito su «PCI e Cambogia, situazione indocinese» alla sala Farini

TERNI — Sul tema: «PCI e Cambogia, situazione indocinese» si terrà giovedì alle ore 17 presso la sede Farini una conferenza dibattito. Saranno presenti i compagni Ennio Polito, giornalista dell'Unità, e Giuliano Gubbiotti, segretario regionale della FGCI.

E' deceduto il compagno Ferdinando Allegretti

TERNI — E' deceduto ieri il compagno Ferdinando Allegretti, noto pittore naif e poeta, padre del compagno Franco della segreteria della Federazione. Alla famiglia vanno le condoglianze della Federazione comunista e della redazione dell'Unità.

Venerdì il congresso regionale

L'uso delle terre pubbliche obiettivo centrale delle coop

Il recupero degli appezzamenti meno fertili - In pianura le aziende trainanti

La cooperativa agricola metterà al centro del proprio congresso regionale il problema delle terre di proprietà degli Enti pubblici. I lavori avranno inizio venerdì prossimo presso l'Aula Magna della facoltà di scienze politiche, ma già, almeno a giudicare dai comunicati stampa emessi dalla Lega, è possibile scorgere la centralità di questo tema.

I dati del resto rendono assolutamente comprensibile e giustificata la scelta dei terreni: 120.000 ettari, dei 423 mila coltivabili in Umbria, sono in mano pubblica. Le Opere Pie ne posseggono complessivamente 22.000, le proprietà dei Comuni e delle Comunanze agrarie ammontano a circa 60.000, il demanio forestale si estende per oltre 21000 ettari.

Il presidente delle coop agricole Gelasio Rossetti a questo proposito esprime un primo giudizio politico: «*E' una grande conquista l'affermazione, contenuta nel piano regionale di sviluppo, di non voler alienare queste terre che possono costituire la base per la realizzazione di centri di pubblica iniziativa allo scopo di favorire l'ammodernamento e la ripresa del settore agricolo*».

Regione e cooperative sono quindi d'accordo almeno sull'orientamento di fondo ed entrambe danno all'uso futuro dei 120.000 ettari un significato centrale per lo sviluppo dell'economia regionale.

Il Presidente delle coop agricole annuncia anche alcune proposte per l'utilizzo di questa consistente proprietà: «*In primo luogo* — afferma — *occorrerà creare imprese cooperative agro-silvo pastorali autogestite dai produttori per utilizzare le terre più emarginate e meno fertili. Negli appezzamenti più favoriti, poi, quelli, per intenderci, situati in pianure si dovrebbe lavorare per costruire delle vere e proprie aziende trainanti*».

Se le proprietà pubbliche saranno al centro del dibattito del terzo congresso regionale delle coop agricole, la Lega non si è però limitata a compiere un'indagine solo su questo tema. Il comunicato stampa fornisce, infatti, una vera e propria raffica di dati sull'intero assetto della agricoltura umbra. Gli ettari coltivabili sono in tutto 423.000, i boschi si estendono per 259.000 ettari, 90.000 sono incolti ed altri 10.000 di media ed alta collina malcoltivati. E ancora: le aziende diretto-coltivatrici nella regione sono 39.667 e costituiscono il 39% dell'intero appezzamento coltivabile, mentre le imprese condotte con salariati ne rappresentano il 46%. C'è infine la quota legata alla mezzadria che opera su circa il 12% del totale della superficie.

I dati continuano: le aziende diretto-coltivatrici hanno una dimensione media di 6,8 ettari, quelle salariate di 78, quelle mezzadrili di 13,2.

L'indagine, come si vede, è ampia e dettagliata ed è una testimonianza già di per sé dell'impegno serio che la lega intende portare avanti. Non si tratta solo di una riflessione interna, ma piuttosto della volontà esplicita di fornire un contributo in materia di agricoltura all'intera collettività regionale.

Non mancano nemmeno i dati riguardanti la vita della cooperazione. Particolare attenzione verrà rivolta ai risultati, raggiunti negli ultimi anni, nella zootecnia.

A partire dal '72 sono sorte 27 coop, comprendenti complessivamente 600 soci, che allevano 8000 capi di bovini e 15000 suini. Mario Rapastella, responsabile del settore, sottolinea subito «*la apprezzabile sensibilità dimostrata dal potere pubblico nei confronti dello sviluppo degli allevamenti cooperativi*». «*E' stato questo atteggiamento sostanzialmente positivo* — continua — *che ha permesso di costruire nel giro di pochi anni una serie di aziende e di strutture per l'allevamento*».

Per quanto riguarda, infine, l'agricoltura i dirigenti della Lega sottolineano in particolare lo sviluppo avuto dalle cooperative di giovani, che sono nate numerose, su tutto il territorio regionale.

Dopo la positiva trasferta di Roma contro la Lazio

Il Perugia attende il Bologna per chiudere bene l'«andata»

PERUGIA — E' arrivato il quattordicesimo risultato utile per i grifoni di Ilario Castagner e questa volta contro la Lazio che all'Olimpico, anche se di misura, aveva sempre superato gli umbri nei tre incontri precedenti disputati in serie A. Nonostante che il Perugia sia l'unica squadra imbattuta in serie A dall'inizio del torneo, il Milan seguita ad allungare il passo ed ora sono 3 i punti che dividono la formazione meneghina, che è prima a quota 23, dai perugini che sono secondi a 20 punti.

«Non è certo sul Milan che stiamo facendo la nostra corsa, ma l'imbattibilità che ci portiamo addosso è lo scudetto simbolico che ci sentiamo cucito alle nostre maglie». Con queste parole Antonio Ceccarini, a fine partita, ha risposto a chi gli aveva chiesto se il Perugia poteva lottare per il titolo di campione d'Italia. E' una frase, la sua, che lascia il tempo che trova, ma che nello stesso tempo fa comprendere quanto sia cara ai grifoni questa imbattibilità. A tale proposito abbiamo sentito, come rappresentante dei tifosi, Mariano Tarpani presidente del Perugia Club. Sentiamo cosa ne pensa dell'attuale momento della squadra biancorossa».

«Certo, il Milan allunga il passo, ma bisogna anche sapere che nel girone di ritorno dovrà recarsi al Curi il che è tutto dire. Con questo non voglio affermare che il Perugia può vincere lo scudetto, solo che può intralciare la strada alle grandi. A nome degli sportivi che seguono con affetto le sorti dei grifoni posso solo affermare che stiamo vivendo il momento più esaltante che la storia del Perugia calcio ha donato agli umbri».

Come Ceccarini, anche Tarpani è ottimista e sbandiera a tutti questa imbattibilità che ci fa comprendere come tutto l'ambiente che circonda la squadra di calcio si senta esaltato, nella sua semplicità, per le prestazioni che di domenica in domenica effettuano gli uomini del presidente D'Attoma.

Della partita in se stessa, che dire? Il Perugia all'Olimpico ha accettato il dominio territoriale dei biancocelesti ed in contropiede ha cercato con intelligenza la via della rete. L'acume tattico di Castagner è ancora una volta venuto fuori prepotentemente. Ogni spazio, ogni varco era chiuso per gli avanti laziali che tra l'altro giocavano con una sola punta, quel Giordano capocannoniere che ha trovato in Ceccarini un ostacolo insormontabile.

Ma tutta la squadra, possiamo dire, si è ben comportata con un accenno di meriti, oltre che per il già citato Ceccarini, per Frosio, Vannini e Della Martira, quest'ultimo ha letteralmente cancellato dal campo quel D'Amico gioia e dolore per i colori laziali. Domenica prossima si chiuderà il girone di andata ed il Perugia ospiterà sul campo amico quel Bologna, attuale fanalino di coda del campionato. Una partita che a metà torneo i grifoni devono assolutamente vincere per poter affermare che la squadra di Castagner non è una meteora di mezzo inverno, ma una splendida realtà di questo calcio italiano che ha effettivo bisogno di cose nuove.

Guglielmo Mazzetti